



Volontari del Sebino

Associazione di Volontariato costituita il 6 ottobre 1995 in Marone (Bs)
Sede legale in via Roma 10, Marone (Bs) - Codice fiscale 03335780171
ONLUS - Iscriz. registro Reg. Lombardia, foglio 531, progr. 2120, sezione A - Sociale
info@volontaridelsebino.it - www.volontaridelsebino.it - Presidente: Marco Mognetti

Gennaio 2019

Un fior di gara!

MEMORIAL FIORI DI BEPPE - 2018

Ormai un appuntamento fisso ed atteso nel calendario dei VdS, il Memorial Fiori di Beppe si è svolto il 9 settembre nella cornice di una assoluta domenica mattina sul lago d'Iseo. È stata l'occasione per ricordare Beppe, ex Presidente e volontario VdS, e sostenere i progetti "I fiori di Beppe", nati e sviluppatasi in suo nome, che hanno portato alla costruzione di abitazioni per famiglie in difficoltà e altre opere di carità in Albania e in Italia.

La corsa podistica, da quest'anno gara ufficiale Fidal, ha visto la partecipazione di numerosi corridori che hanno animato la gara, partita da Pisogne e terminata a Marone, paese di Beppe e dei VdS. È stata poi seguita dal un bel momento di ritrovo e condivisione tra i volontari e tutte le persone che sono accorse per ricordare il nostro amico Beppe, che tanto ha dato e continua a significare per l'associazione e quelli che hanno avuto la fortuna di conoscerlo.



...sempre fiori...

Lo scorso anno due nostre volontarie, Rosa e Rachele, sono andate avanti.

Ho avuto il piacere di lavorare al loro fianco in varie attività dei volontari del Sebino come la cernita dei vestiti, l'assemblaggio alla Coop, Il Sandalo, emergenza freddo e magazzino. La loro presenza costante è sempre stata garanzia di attenzione scrupolosa nelle attività svolte perché mettevano la stessa passione per il prossimo come per le loro famiglie questa è la coerenza dello stile della nostra associazione!

Grazie per tutto quello che avete fatto e di come lo avete fatto, mi piace pensare che dove siete adesso prima di godere la pace eterna vi state preoccupando di chi avete accanto!

(Mauro)

....oltre, 2018.

Come da oltre vent'anni i VDS fanno con costanza ed entusiasmo, una spedizione di ragazzi giovani e "de 'na olta" ha trascorso quest'estate alcune settimane in campi di volontariato internazionale, nei villaggi di Muçan e Cerrik e nei paesi di Gostimë e Gramsh, a supporto delle missioni locali.

Assieme ai giovani del posto sono stati organizzati momenti di formazione e gioco per bambini e ragazzi di ogni età, coinvolgendo ed integrando nelle attività i ragazzi disabili, già protagonisti del progetto a loro dedicato "Luledjelli".



....chi ci è stato ce ne parla così.

Luca

Mi è stato chiesto: "Ma non sei stanco a fine giornata?", certo che lo ero, ma è un altro tipo di stanchezza, è quella stanchezza che a fine giornata ti fa andare a letto felice e contento, anzi se ne avessi la possibilità continueresti a stare con i ragazzi fino all'alba e a sacrificare qualche ora di sonno.

Caterina

Ho incontrato persone ospitali, accoglienti, generose e questa è stata una grande sorpresa perché è all'opposto dei pregiudizi che io avevo, come penso anche molti di voi.



...i bambini, sempre sorridenti, con tanta voglia di ballare e giocare: chi voleva venire in braccio e chi in spalle, chi chiedeva dell'acqua e chi una palla...



Caterina

La prima impressione che ho avuto arrivando a Muçan è stata quella di essere catapultata in un'altra epoca: niente acqua calda, asini e galline in giro per le strade, null'altro se non case, una scuola, un bar e un'infermeria...

Daniele

Spesso le case vengono iniziate ma non finite, per mancanza di denaro. Così le persone ci abitano dentro lo stesso...

Associazione Volontari del Sebino

Daniele

...da quest'anno Terezinha, una delle sorelle della missione, ha pensato di far partire il campo giovani anche in una delle zone più popolari del comune. Si tratta di fare animazione ai bambini e ai ragazzi di strada...

...è infatti diverso, a Cerrik, fare il campo giovani rispetto al campo del mattino a Gostime. I ragazzi più grandi sono a volte di disturbo, non si riesce a contenerli e ci ritardano nelle attività...



Anna

Albania è scoprire. Scoprire che è una realtà che nutre dei sentimenti di astio tra culture diverse e tra paesi vicini e lontani, scoprire che dietro un'apparente "star bene" si nasconde uno stato di povertà e di difficoltà inimmaginabile.

Che tu sia conosciuto, che tu sia nuovo, che tu sia straniero, mendicante, viaggiatore loro ti accolgono a braccia aperte e con un sorriso a 32 denti.

Albania significa soprattutto vivere! È vivere il presente e la realtà che ti circonda dimenticandoti di quello che hai lasciato nel paese di provenienza. È quel vivere che ti fa dire: "non voglio tornare a casa" perché, in fondo, stare in Albania è sentirsi un po' a casa. Basta solo provare per credere. Anna.

La comunità di Gostimë, da lebbrosario a punto di riferimento per la gioventù

"Amate questo popolo che ha tanto sofferto, perché qui la forza del male ha lavorato molto!"

Risuonano ancora adesso come una materna raccomandazione

le parole pronunciate nel 1992 dell'allora nunzio apostolico in Albania, **Ivan Dias**.

La promessa è stata mantenuta, oggi infatti la comunità di Gostime, grazie alle **missionarie** del **Movimento Contemplativo Padre Charles De Foucauld**, è una oasi che profuma di pace e di amore, dove tutti sono accolti, nessuno escluso. Un destino segnato dal passato, da quando Madre Teresa esprime il desiderio di vedere una congregazione in quel piccolo villaggio e che la Provvidenza esaudì inviando **Padre Andrea Gasparino**, fondatore della Città dei Ragazzi, nel 1991. L'Albania si presenta come un paese che non conosce il significato della parola pace, tra una sanguinosa dittatura comunista e altri successivi conflitti, e che rappresenta quei malati che hanno bisogno del medico, quei peccatori per i quali il Signore è venuto, proprio come scritto nel Vangelo di Luca. L'attuale residenza delle sorelle sorge sulle ceneri di un lebbrosario, l'ultimo dei luoghi, dove Dio però ha scelto di porre la Sua tenda e dove **Carla** ed **Imelda** vivono la loro vita contemplativa tra la gente con un occhio di riguardo per le persone più svantaggiate. Il miracolo continua, la gente accorre numerosa alla ricerca di "Zot" (Dio) e due sorelle ormai non bastano più, nel 2000 infatti arriva anche **Terezinha**. La porta, anzi, il cancello, è sempre aperto, sia per chi ha bisogno, sia per chi ha voglia di aiutare. A quel cancello infatti si presentano anche i **Volontari del Sebino**, ormai da molti anni parte della Missione, prima solo nelle vesti di aiuto tecnico e poi anche come organizzatori dei tanto attesi campi estivi che si tengono ogni anno nella prima metà di agosto, con lo scopo di avvicinare alla comunità sempre più giovani da ogni angolo del paese. Quello dei volontari è un operato silenzioso ma che non passa inosservato: "È ammirevole la loro fedeltà nel venire ogni anno per stare due settimane con i nostri ragazzi, potremmo dire che anche se il tempo della loro permanenza è breve, l'intensità del loro dono rimane per tutto l'anno nel cuore di ogni giovane", commenta così Terezinha. Ogni estate i bambini attorno alla piccola chiesetta di Gostime superano abbondantemente il centinaio e la maggior parte di loro sono figli di quelli che un tempo erano i primi bambini dei campi estivi. La storia di Gostime però è fatta di gioie e anche dolori, nel 2003 Imelda lascia questa vita a causa di un brutto incidente, ma il legame con la Terra delle Aquile che ha tanto amato non si dissolve a tal punto da lasciare scritto nelle sue ultime volontà di essere seppellita nel cortile della comunità, dove oggi è meta di pellegrinaggio per tanti abitanti del luogo: "**Offro la mia vita perché la Parola di Dio sia portata a tutti, in particolare ai poveri, perché questa è la più grande ricchezza!**" Questa è la frase incisa sulla sua lapide e nei cuori di tutti coloro che l'anno conosciuta. Ad Imelda subentra **Zaveria**, tutt'oggi alla guida della fraternità Albanese, ma non è lei l'unico dono per Gostime; sette anni dopo arriva anche **Maria Teresa** che, non potendo rientrare in Kenya dove aveva vissuto per ben 37 anni, decide di seguire le orme di quel percorso intrapreso molti anni prima da Padre Andrea. Oggi Terezinha, Zaveria e Maria Teresa sono le "fantastiche tre" sorelle che portano avanti la missione nel piccolo paese facente parte del comune di Cerrik. La loro è una vita interamente votata ai dimenticati, attraverso le visite e il supporto alle diverse famiglie in difficoltà, le iniziative per i numerosi disabili della comunità e l'accoglienza per tutti senza se e senza ma. Gostime ci insegna che i miracoli pullulano nell'umiltà, d'altronde lo diceva anche de Andrè che dai diamanti non nasce niente. Cardinal Diaz, se dall'alto dei cieli è in grado di sentirci, beh sappia che **il suo tanto amato popolo albanese oggi è in buone mani!** (Michele)

Tesseramento 2019: il volontariato tra appartenenza e partecipazione

“Non riesci a tenerli, Stefano, non restano, passa l'estate e li perdi. Questi ragazzi sembrano anche motivati, ma non resistono, non ne hanno voglia, fa rabbia, col tempo che ci dedichi a spiegare come funzionano le cose, qui in associazione.”

In consiglio ci stiamo confrontando sempre più spesso sulla partecipazione dei volontari – “vecchi” e “nuovi” – alla realizzazione dei progetti e alla partecipazione alla vita associativa. Le domande che ci facciamo sono: perché non si tesserano o non rinnovano la tessera? Perché non sono interessati ad alcuni servizi? Perché vengono ai campi e poi non li vedi più? E ancora: Perché si impegnano ma non sono interessati all'associazione? L'affermazione iniziale fa parte di un articolo di Stefano Laffi (cheFare - agenzia di trasformazione culturale) che Paolo ha condiviso con il consiglio, credo tratti un tema fondamentale per un'associazione di volontariato e che sia giusto dividerlo, ne riporto altri stralci:

C'è un dato nuovo, che sta disorientando il mondo del volontariato e sta mettendo in crisi le “associazioni storiche”, quelle basate sull'appartenenza e sul credo condiviso. Mentre queste faticano a reclutare nuove leve, le occasioni estemporanee – quelle del volontariato di un giorno solo o poco più – attraggono tantissimo, soprattutto i più giovani. È in questo che si vede la trasformazione più significativa del volontariato nelle nuove leve: forse per qualcuno è ancora l'occasione per dichiarare un'appartenenza, per schierarsi dando una mano, ma sempre più è diventata l'opportunità per imparare qualcosa, per misurarsi con responsabilità prelaborative, per partecipare a qualcosa di grande.

È un'occasione per fare esperienza. (...) Se il volontariato diventa l'occasione per fare esperienza, cambia tutto: saltano le appartenenze, le adesioni morali e ideali, perché a quel punto vale la pena provare un po' tutto; saltano le fedeltà pluriennali, i tempi lunghi, a favore delle stagioni, del mordi e fuggi, cioè di una strategia di sperimentazioni di sé per il tempo necessario a capire. Ma cambia soprattutto chi ha il pallino in mano: se un giovane volontario arriva per provare, per tentare un'esperienza, (...), sta implicitamente pattuendo un nuovo scambio. Non ti chiede di far parte del tuo ideale e in cambio offre il suo tempo e il suo aiuto, ti chiede un campo di prova, un esercizio possibile delle sue abilità e in cambio ti offre il suo tempo. (...) La gratificazione sta nel partecipare, non nell'appartenere. Elaborato questo lutto – non sono innamorati del tuo ideale – non credo che la sfida sia meno interessante: un'esperienza è tale se produce apprendimenti, se vedi dei cambiamenti in te e nel mondo, se scopri abilità, se c'è una differenza fra il prima e il dopo. (...)

È questa funzione educativa e formativa che le organizzazioni devono scoprire e coltivare: nate per dedicarsi agli altri, ora hanno in casa qualcuno di cui occuparsi, qualcuno che forse passa e va, restando anche un giorno solo, ma è importante che si accorgano di lui o di lei, si fermano a capire quale occasione offrire nel proprio ricco agire, prima di lamentarsi del fatto che domani non ci sarà più.

Noi VdS con questa trasformazione del volontariato ci conviviamo da tempo: l'intuizione di non chiedere ai volontari che si avvicinano ai nostri progetti di tesserarsi, permettendo loro di vivere delle esperienze significative, e la scelta di formare questi volontari nonostante non appartengano all'associazione, hanno avuto il risultato virtuoso di permettere la realizzazione di progetti importanti e in parallelo hanno offerto opportunità concrete di crescita personale.

TESSERAMENTO 2019



**SCEGLI DA CHE PARTE STARE
VOLONTARI DEL SEBINO DAL 1995
DALLA PARTE GIUSTA!**

Per tesserarti ai Volontari del Sebino versa 30€
Tramite bollettino sul C/c postale: n°15233257
o Bonifico bancario C/c bancario presso UniCreditBanca, filiale di Paratico (Bs)
IBAN: IT 43 0 02008 54910 000100082568 - Intestato a: Volontari del Sebino

Michele, in un incontro formativo di qualche anno fa, disse: *“l'associazione deve essere il ponte tra i bisogni e il bisogno di dare”*. A me questa definizione piace, ogni minimo contributo dato da un volontario è *“una goccia di splendore”* che dobbiamo sempre saper accogliere, la nostra porta deve sempre essere aperta a chi ha voglia di donare il proprio tempo... Però, ci sono dei però. Se la maggior parte dei volontari “attivi” non partecipa alla vita associativa, chi garantisce la nostra identità? Chi verifica che i nostri progetti siano in linea con i nostri valori fondanti? Come incentivare la partecipazione senza annacquare la nostra appartenenza?

Io credo che quando ci sono così tanti dubbi, la strada maestra per discernere sia quella di ancorarsi alle “istituzioni”, nel nostro caso allo statuto. Sono convinto che la forma è sostanza, certo è il consiglio che deve garantire che i progetti siano conformi ai nostri valori, ma il consiglio non basta! Il consiglio è una parte dell'associazione, forse la testa, ma l'organismo più importante della nostra associazione è l'assemblea dei soci. Il consiglio da solo è una testa senza corpo, sono i soci l'associazione: è loro diritto e dovere salvaguardare il patrimonio di umanità costruito in tutti questi anni. Tesserarsi non è dare un'offerta, è una scelta di parte, è la scelta di condividere ideali e partecipare alla vita associativa perché **la differenza tra tesserati e no è che il non tesserato aderisce a una proposta, il tesserato la costruisce.**

Gli inviti pressanti sono quindi due: tesseratevi e partecipate attivamente alla vita associativa, in particolare all'assemblea! (Marco)

BREVI DAL CONSIGLIO

DIVISIONE RESPONSABILITÀ

All'interno del CdA ci siamo divisi le responsabilità delle diverse aree:

Area Progetti Italia	Elisa e Paolo
Area Progetti Albania	Silvia e Giovanni
Area Campi Internazionali	Lorena e Dario
Area Logistica	Patrizia e Nicola
Area raccolta fondi	Marco, Piero e Giampaolo
Area Volontari	Marco, Elisa e Dario
Area Media	Giovanni e Stefano
Area amministrazione	Denise e Agnese

SPEDIZIONI IN ALBANIA

Oltre alle spedizioni estive sono state fatte due spedizioni di materiale e una spedizione formativa a dicembre.

LULEDIELLI

Abbiamo destinato 1.000€ al sostegno del progetto Luledielli

GRUPPO DI LAVORO "MEMORIAL I FIORI DI BEPPE"

Il gruppo di lavoro per la preparazione del "Memorial i Fiori di Beppe 2019" è composto da: Lorena Giordani (referente), Gabriele Campana, Pierangelo Ferrari, Michele Cretti, Claudio Lazzari e Denise Bonera.

COORDINAMENTO "VOI E NOI"

Abbiamo aderito al coordinamento "Voi e Noi" che riunisce le associazioni che agiscono nel territorio del lago di Iseo e che ha il fine di far conoscere le attività delle associazioni e di cercare sinergie per lavorare insieme a iniziative comuni.

PROGETTO PLUSVALORE

Siamo Partner del progetto "PlusValore: il volontariato generativo che attiva competenze" promosso da ACLI Bresciane con altre associazioni bresciane e che intende promuovere la consapevolezza dei volontari rispetto alle competenze sviluppate nell'attività di volontariato

IO VOGLIO CRESCERE

Grazie a quanto raccolto, e grazie a un contributo di Caritas Brescia, abbiamo potuto destinare 4.950€ al progetto divisi equamente tra le missioni di Elbasan, Gramsh e Gostime.

LA CASA DEL PADRE – NUOVI PROGETTI

E' stato deciso di sostenere due nuovi progetti:

Casa di Belsh a Gostime (già costruita): 2.000€

Casa famiglia Trimi a Mashan (distretto Gramsh): 15.000€

I soldi sono stati raccolti anche grazie al ricavato del "Regalo Solidale 2018". Ringraziamo l'associazione Mission Jeevodaya e la Fondazione Maria Enrica per gli importanti contributi.

RINGRAZIAMENTI

Ringraziamo per il sostegno e per i contributi ai nostri progetti: la Caritas diocesana di Brescia, l'associazione Centro Migranti, il Movimento Cristiano Lavoratori, l'associazione Dormitorio San Vincenzo de Paoli, l'associazione Mission Jeevodaya, la Fondazione Maria Enrica, il Gruppo Alpini del Villaggio Sereno, il Gruppo Prati di Calcinato, i supermercati Family Market e la ditta Specialacque.

I FIORI DI BEPPE

Con i fondi raccolti con il progetto "I Fiori di Beppe" abbiamo donato all'ospedale di Gramsh un elettrocardiografo, un monitor multifunzionale e un defibrillatore (2.400€), abbiamo inoltre deciso di acquistare una lavatrice per una famiglia di Stermen (vicino a Gostime).

Ringraziamo la ditta Specialacque per l'importante contributo.

GRUPPO DI LAVORO CAMPI INTERNAZIONALI

Il gruppo di lavoro per i campi 2019 è composto da: Federica Falchi (responsabile), Dario Bellini, Giovanni Bianchetti, Luca Domenighetti, Stefania Giordani, Farina, Elisa Agosti e Marta Coppi.

ADOZIONE "LIBANO"

Confermato anche per il 2019 il sostegno all'Abbé Marcel con un contributo di 500€.

ATTIVITÀ IN ITALIA

Continuano gli appuntamenti mensili di **Filò** (referente Pierangela), **l'animazione al dormitorio San Vincenzo** (Elisa) e le notti al **dormitorio Casa Ozanam** (Lorena). C'è spazio per nuovi volontari!

BOMBONIERE

Ci sono dei "momenti speciali" nella vita di ciascuna famiglia, momenti che si condividono con amici e persone a cui si vuole bene, momenti che possono essere coronati con un gesto di solidarietà. Scegliere e proporre le nostre "bomboniere "solidali" significa partecipare ai progetti della nostra Associazione, significa esprimere un ulteriore valore alla bomboniera stessa.

Il nostro "gruppetto bomboniere" crea e/o confeziona piccoli doni. Quest'anno il nostro lavoro ha contribuito, alla realizzazione di alcuni progetti con un introito di 1010 euro, grazie alla generosità di tutti coloro che ci hanno scelto. Realizziamo bomboniere e partecipazioni.

Tutti coloro che hanno idee, capacità o sanno fare qualcosa che potrebbe essere utilizzato come bomboniera e/o hanno voglia di aiutarci possono contattarci! Grazie a tutti. (Pierangela)

IL MAGAZZINO SI RIFÀ IL LOOK.

Dopo anni di intenso utilizzo abbiamo deciso di mettere mano al magazzino dell'associazione per dargli una bella sistemata. Abbiamo spedito in Albania il materiale raccolto dai volontari e dalle missionarie, abbiamo iniziato a sgomberare i locali da tutto ciò che è rimasto per troppo tempo in attesa, stiamo sistemando l'impianto elettrico per poterci finalmente vedere anche nelle giornate invernali.

Il lavoro da fare è ancora molto: ci sono scatoloni da aprire e smistare, vestiti e oggetti da cernire, scaffali e armadi da aggiustare.

Per il momento quindi chiediamo a tutti i volontari di non portare ulteriori materiali in magazzino.

La necessità per ora è quella di impegnarsi a pulire e riorganizzare lo spazio. Una volta terminati i lavori di "rinnovo" vi comunicheremo, in base alle richieste che avremo dalle missioni o da altri, cosa poter portare in magazzino perché sia utile qui in Italia o in Albania.

Chiediamo comunque a tutti i volontari di contattare e informare Patrizia o Nicola per qualsiasi questione inerente al magazzino.

Il lavoro da fare, come sempre, è tanto e in questo caso anche molto polveroso, ma per vedere dei cambiamenti dobbiamo metterci in azione. Speriamo di poter contare sulle vostre braccia e sulla vostra disponibilità. (Nicola)

"...SONO FORSE IO IL CUSTODE DI MIO FRATELLO?"



Sabato 22 settembre abbiamo incontrato suor Giuliana Galli e Francesca Vallarino Gancia fondatrici dell'associazione Mamré di Torino che ha come obiettivo quello di affrontare il disagio psichico e sociale conseguente al fenomeno migratorio, al fine di creare convivenze cordiali e pacifiche, inclusive delle differenze.

Scopo della serata era dialogare di migrazione e del cambiamento sociale radicale che essa comporta.

E' stata una serata intensa ed emozionante: Suor Giuliana con parole lucide e profetiche ci ha dato una lettura chiara del fenomeno migratorio, Francesca ci ha regalato una testimonianza molto toccante della sua esperienza sulla nave Aquarius.

Alcune impressioni di chi c'era:

"veramente delle testimonianze da pelle d'oca"
Elisa

"Due donne straordinarie. Mi ha colpito molto suor Giuliana, per l'intelligenza, la chiarezza e la capacità di leggere la realtà mondiale con lucidità e grande cultura. Francesca Gancia più emotiva, mi ha anch'essa colpita per la grande umanità, dedizione e professionalità. Grazie di cuore, ascoltare persone così è un grande privilegio. Le amiche che mi hanno accompagnato sono state entusiaste e ringraziano." Robi

"Sentir raccontare da chi ha vissuto direttamente certe esperienze, come quella di Francesca, ci fa prender coscienza che in un mondo come è quello di oggi, restare indifferenti è impossibile. È necessario decidere da che parte stare" Patrizia

"Incontro prezioso. Le testimonianze di Francesca e Suor Giuliana ci ricordano che fare qualcosa è sempre possibile. In mare, in strutture specializzate, nelle scuole, nelle case"

"Periferie, questo il tema che ricorre negli ultimi anni. Ritorno alle periferie. Le periferie umane, sociali, culturali. E chi meglio di suor Giuliana e Francesca hanno potuto parlarci di questo tema. Persone fragili, migranti, semplicemente persone in difficoltà. Un racconto nato dall'esperienza vissuta, dalla testimonianza, dal vivere fianco a fianco con gli ultimi. Sono forse io il custode di mio fratello? Di fronte al volto bisognoso dell'altro non posso voltare la faccia dall'altra parte." Lorena



...ancora fiori.

Se penso a Lule ricordo il luogo in cui le missionarie l'hanno conosciuta, l'ospedale psichiatrico di Elbasan. Posso solo provare ad immaginare le difficoltà di vivere in quell'ambiente dove la dignità della persona non era contemplata. In quel luogo nacque un legame speciale tra Lule e Zico e la seconda immagine che mi torna alla mente è proprio la loro a Gostime sotto al fico nei caldi pomeriggi d'agosto. Si sono presi cura l'uno dell'altra: lei lo ha accudito senza mai stancarsi, lui l'ha protetta, era l'uomo di casa.

Se penso a Lule non posso non ricordare la gioia di vivere nella casa delle sorelle, del profondo affetto che provava per Zaveria, Maria Teresa e Teresinha. Si sentiva parte della famiglia e dopo la morte di Zico ha scelto di continuare a vivere con loro, occupandosi delle incombenze più umili.

Se penso a Lule penso all'accoglienza e all'ospitalità che dimostrava verso le tante persone che frequentano la missione per motivi diversi: quanti caffè preparati ed offerti nel suo appartamento!

Se penso a Lule la rivedo apparire all'improvviso per chiedermi se avessimo bisogno di qualcosa. Non so come, ma riuscivamo a capirci nonostante la mia scarsissima conoscenza della lingua albanese. Partiva svelta e tornava carica di ciò che le avevo chiesto: anguria, pomodori, peperoni, ... Andava ad acquistare le verdure dalle donne del vicinato attenta a far guadagnare qualcosina un po' a tutte. E quando le regalavo dei biscotti, una brioche o meglio ancora un pacchetto di sigarette gioiva di quel piccolo dono come una bambina.

Se penso a Lule ricordo il mio stupore al suo invito ad andare con lei nel centro di Gostime per prendere un gelato insieme. Il primo gelato mangiato in Albania offerto da Lule!

Se penso a Lule le sono grata per l'affetto che mi ha sempre dimostrato, per la felicità che le dipingeva il viso ad ogni mio ritorno.

Se penso a Lule penso ad una donna minuta ma forte, piena d'energia e di voglia di vivere. Una donna semplice e umile che ha lasciato un ricordo dolce e speciale in quanti l'hanno incontrata e conosciuta.

(Silvia)